



sabato 17 maggio 2014

## Uno sgravio assicurato

di Roberta Castellarin e Paola Valentini

Le polizze Vita tradizionali stanno vivendo un nuovo boom di raccolta e fanno concorrenza ai titoli di Stato e alle altre forme di investimento a basso rischio. Questi prodotti contano su un fisco più leggero perché non sono soggetti all'imposta di bollo e scommettono su formule che le rendono più appetibili.



E il trend è destinato a continuare perché con l'aumento in arrivo dal primo luglio della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 26% diventeranno competitive anche nei confronti dei conti di deposito vincolati. Infatti per la parte della gestione separata investita in titoli di Stato l'aliquota sarà del 12,5 e non del 26%. Inoltre, come per tutte le polizze vita, non viene applicata alcuna tassazione sul capital gain in caso di decesso. C'è poi la garanzia del rendimento minimo e il meccanismo del consolidamento. A differenza dei fondi o delle gestioni in titoli questi contratti prevedono che ogni anno il rendimento è garantito fino alla scadenza. Da inizio anno a fine marzo le polizze Vita di nuova produzione hanno raccolto premi per 22,8 miliardi di euro. In particolare c'è stato proprio a marzo un flusso netto positivo di 8,1 miliardi (+47,7% rispetto allo stesso periodo del 2013). Si tratta dell'ammontare più elevato di nuovi premi raccolti in un mese nel settore assicurativo italiano. Dai dati raccolti da Ania emerge che proprio le polizze tradizionali (che appartengono al cosiddetto ramo I) si confermano scelta prevalente, con un'incidenza di quasi l'80% della raccolta.

RECORD DI RACCOLTA A MARZO			
Nuova produzione vita per ramo/prodotto a marzo 2014 - In migliaia di euro			
Ramo/prodotto	Premi marzo	Variazione %	Premi da inizio anno
◆ Vita (ramo I)	6.338.897	66,5%	18.684.070
◆ Capitalizzazioni (ramo V)	174.556	-21,4%	592.292
◆ Linked (ramo III)	1.581.524	8,7%	3.514.533
- Unit linked	1.581.524	8,7%	3.514.281
- Index linked	-	n.d.	252
◆ Malattia a lungo termine	860	20,0%	2.134
◆ Fondi pensione aperti	14.290	215,8%	28.039
◆ Imprese Italiane e extra Ue	8.110.127	47,7%	22.821.068
◆ Imprese Ue-Libera prest. serv.	1.560.597	14,2%	3.218.953
◆ TOTALE	9.670.724	41,1%	26.040.021

(M.B. sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi) Fonte: Ania

Da inizio anno i premi delle polizze di ramo I hanno raggiunto i 18,6 miliardi +65% rispetto ai primi tre mesi del 2013. La gestione separata è in genere prevalentemente orientata al mercato obbligazionario e vi confluiscono i premi dei clienti che aderiscono a contratti a essa collegati. Queste gestioni sono tenute contabilmente distinte dalle altre attività della compagnia, a tutela dei risparmi degli assicurati. Da sempre i canali che più spingono questi prodotti sono quelli bancari, ma negli ultimi anni anche i promotori fanno la loro parte. In ogni caso le polizze tradizionali restano il prodotto di punta grazie ad alcuni vantaggi che presentano rispetto ad altri strumenti. In primo luogo sono esenti dall'imposta di bollo, requisito non marginale visto che è pari allo 0,2% del capitale. Non è un caso che proprio con l'aumento di questa imposta, prima allo 0,15%, sia ripreso un forte

trend di raccolta.

Non solo. Visto che tali gestioni investono buona parte dei portafogli in titoli di Stato, sono soggette all'imposta sul capital gain non del 20 ma del 12,5% per la quota destinata appunto ai titoli pubblici italiani ed esteri. Vantaggio che sarà ancora maggiore dal 1° luglio prossimo quando l'aliquota passerà al 26%. Senza dimenticare che il prelievo fiscale sulla plusvalenza è differito al momento del disinvestimento e non è previsto alcun prelievo sulla plusvalenza in caso di successione e nemmeno l'imposta di successione. Inoltre restano fuori dall'asse ereditario, quindi si possono destinare le somme del contratto a persone diverse dagli eredi.

**QUANTO RENDONO I DEPOSITI VINCOLATI OGGI CON LA RITENUTA FISCALE AL 20% E QUANTO DARANNO CON LA RITENUTA AL 26%**  
(risultati lordi e netti - dopo mediazione - 12 x 36 mesi)

Conto/cur	Prodotto	Modalità di vincolo assicurata	Importo investito	Tasso lordo	Tasso netto (ritenuta 20%)	Tasso netto (ritenuta 26%)	Importo depositato 10.000 €			
							Importo lordo	Guadagno netto**	Differenza	
DEPOSITO A 12 MESI	Banca Marche	Deposito Blocco	A scadenza vincolo	5.000	3,20%	2,96%	1,81%	256,00	216,32	-19,20
	Banca Ifis	Rendimax Top*	A scadenza vincolo	1.000	2,80%	1,82%	1,42%	152,00	177,22	+14,30
	Gruppo Banco Popolare	Verobanking	Anticipata	1.000	2,25%	1,80%	1,33%	160,00	166,22	+6,20
	B. Veneticoed todel Friuli Venezia Giulia	ContiFondo	Anticipata	2.000	2,25%	1,80%	1,33%	160,00	166,22	+6,20
	Banca Mediocredito	Investimento	Trimestrale	100	2,50%	2,00%	1,48%	160,00	166,22	+6,20
	Banca Dinamica (C.R. San Marino)	Conto Carico tematico*	A scadenza vincolo	1.000	2,80%	2,00%	1,48%	160,00	166,22	+6,20
	Bcc di Pisa e Fornacette	Wab Cloud	Trimestrale	5.000	2,20%	1,76%	1,30%	177,21	166,22	-11,20
	Cassa Rurale Renon	Finova	A scadenza vincolo	5.000	2,20%	1,76%	1,30%	174,00	166,22	-11,20
	Ibl Banca	ContoSIBIL	A scadenza vincolo	5.000	2,15%	1,72%	1,27%	173,00	166,22	-11,20
	Banca Sella	Deposito WabBella I	A scadenza vincolo	1.000	2,20%	1,76%	1,30%	164,00	166,22	+2,20
DEPOSITO A 24 MESI	Banca Marche	Deposito Blocco	A scadenza vincolo	5.000	3,20%	2,96%	1,81%	427,95	458,25	+30,00
	Banca Ifis	Rendimax Top*	A scadenza vincolo	1.000	2,70%	2,20%	1,63%	440,00	407,22	-32,00
	B. Veneticoed todel Friuli Venezia Giulia	ContiFondo	Anticipata	2.000	2,70%	2,20%	1,63%	455,00	360,22	-94,80
	Credito Vallesissina	ContoCrowd	Trimestrale	6.000	2,70%	2,20%	1,63%	410,02	377,22	-32,80
	Cassa Rurale Renon	Finova	A scadenza vincolo	5.000	2,50%	2,00%	1,48%	400,00	370,22	-30,00
	Ibl Banca	ContoSIBIL	A scadenza vincolo	5.000	2,45%	1,90%	1,43%	352,54	363,22	+10,44
	Cassa di Roccapietra di Bozzone	Disc. Conto d'Fbr	A scadenza vincolo	5.000	2,20%	1,84%	1,36%	326,20	300,22	-26,00
	Ibc Credit	Conto Anzani	A scadenza vincolo	1	2,00% <sup>(1)</sup>	1,60% <sup>(1)</sup>	1,40% <sup>(1)</sup>	305,54	283,22	-22,22
	Ibc Direct	Conto Anzani	A scadenza vincolo	1	2,20% <sup>(2)</sup>	1,76% <sup>(1)</sup>	1,63% <sup>(1)</sup>	305,54	283,22	-22,22
	Banca Marche - Paschi di Siena	Conto Italiano - Deposito	A scadenza vincolo	1.000	1,90%	1,52%	1,12%	282,85	241,22	-41,20
Bancredito - Demum Bank	Conto Three Deposit	A scadenza vincolo	0	1,80%	1,44%	1,07%	247,95	226,25	-21,60	

Calcolo netto e lordo in euro (10000€) \* Importo depositato \*\* Guadagno netto (12 x 36 mesi) (1) Tasso lordo (2) Tasso netto (ritenuta 20%) Fonte: ConfrontaConti.it

Dal punto di vista dei rendimenti, nel 2013 le gestioni separate hanno confermato il risultato lordo medio del 3,9%. Un trend che probabilmente sarà confermato anche nei prossimi anni. La volatilità non ha impatto sui risultati perché il valore dei portafogli è calcolato al prezzo di acquisto e non al valore di mercato, come per i fondi. Da qui la possibilità di esporre rendimenti più costosi nel tempo. Negli anni 90, quando i tassi erano alle stelle

le gestioni separate riuscivano a rendere anche il 9-10% l'anno. Gradualmente questo rendimento si è ridotto. Durante la crisi che ha fatto salire i rendimenti dei Btp le compagnie hanno potuto far scorta di titoli che garantiranno ricche cedole. Certo, con l'aumento della raccolta resta il problema dell'allocazione del portafoglio. Non è un caso che sempre meno compagnie prevedano la garanzia di un rendimento minimo, e nei casi in cui lo prevedono questo è comunque tra l'1 e il 2%. Questo perché nei prossimi anni investire nei mercati obbligazionari sarà sempre più complesso. Da una parte, dopo anni di rally c'è un'inversione di tendenza negli Stati Uniti, dove è in rialzo il rendimento dei titoli federali, che potrà avere conseguenze anche sui bond europei. Rispetto al rendimento lordo, inoltre, il dato netto dipende dai singoli contratti. Ci sono due modalità di trattenuta. Una parte delle compagnie retrocede l'80-85% del lordo, altre invece prelevano dal rendimento una commissione in media tra l'1 e l'1,5%. Le commissioni sono una variabile da considerare, tanto più se sono previste coperture come il caso morte o invalidità. Intanto si punta anche sulla distribuzione della cedola, prendendo a modello quanto hanno fatto le società di gestione con i fondi. Ma le compagnie stanno anche lanciando prodotti ibridi più aggressivi. Quelli multiramo contengono sia gestioni separate che unit linked, che investono a loro volta in fondi o sicav. La formula delle unit consente al sottoscrittore di passare da un fondo all'altro in regime fiscale conveniente (si veda box in pagina). Per chi quindi movimentata il portafoglio in fondi, la sottoscrizione tramite unit linked può risultare più conveniente rispetto all'investimento diretto, nonostante la presenza di commissioni di gestione doppie, quelle sul prodotto e sui singoli fondi. Peraltro», spiega Claudia Bordoni, responsabile marketing di Skandia Vita, «dal 2005 le compagnie sono obbligate a girare al cliente le retrocessioni che ricevono dalle società di gestione. Noi mediamente retrocediamo al cliente un minimo tra lo 0,63% per gli azionari e lo 0,36% per gli obbligazionari. Senza dimenticare che con la unit si riesce a spostare il portafoglio del cliente da un fondo all'altro senza buchi temporali, mentre direttamente l'investitore può perdere una decina di giorni tra disinvestimento e investimento». Queste polizze sono quindi sempre più proposte dalle reti di private banking come alternativa alle gestioni in fondi. Non l'Ania che registra per le unit premi a marzo di 1,58 miliardi (3,5 miliardi da inizio anno), +8,7% sul marzo 2013. Tali prodotti di fatto rappresentano la restante quota (20%) della nuova produzione vita di marzo, accanto all'80% delle polizze tradizionali. Si aprono invece tempi duri per i conti di deposito a causa dei tassi in calo, e ora anche per l'aumento della tassazione dal 20 al 26%. «Per mantenere questi prodotti competitivi le banche dovrebbero aumentare i tassi lordi ma non credo lo faranno», dice Manfredi Urcioli, responsabile comunicazione di ConfrontaConti.it. In ogni caso, un emendamento del Pd prevede per le giacenze fino a 25 mila euro di mantenere l'aliquota del 20%. «Nei conti di deposito l'importo medio investito è sui 22 mila euro, una misura del genere tutelerebbe molti risparmiatori», commenta Urcioli. Invece alcune banche si fanno carico dell'imposta di bollo. Prevedono questa misura, dice ConfrontaConti.it, Banca Ifis, Banco Popolare, Banca Mediocredito Friuli-Venezia Giulia, Bcc Pisa e Fornacette, Cassa Rurale Renon, Ibl e Findomestic. (riproduzione riservata)

